

II Seminario diocesano di S. Lucio (1807-1957)

Autor(en): **Tuena, Giuseppe**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **27 (1957-1958)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-22514>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

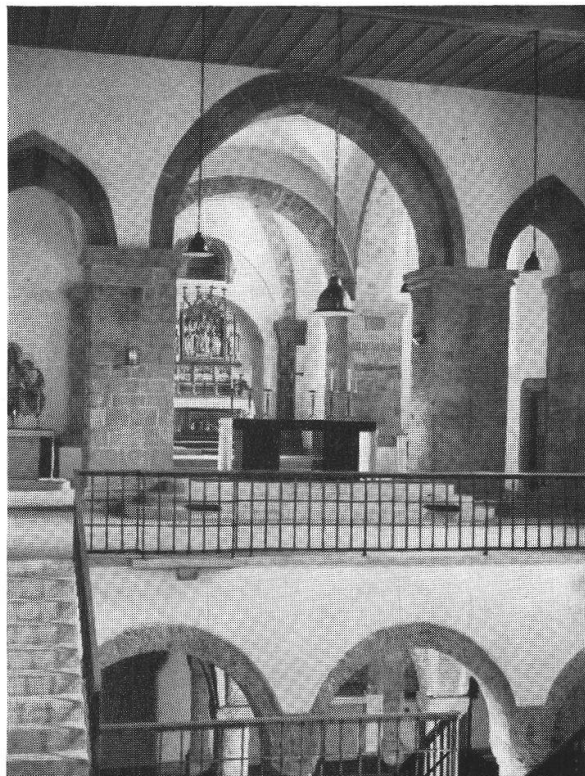
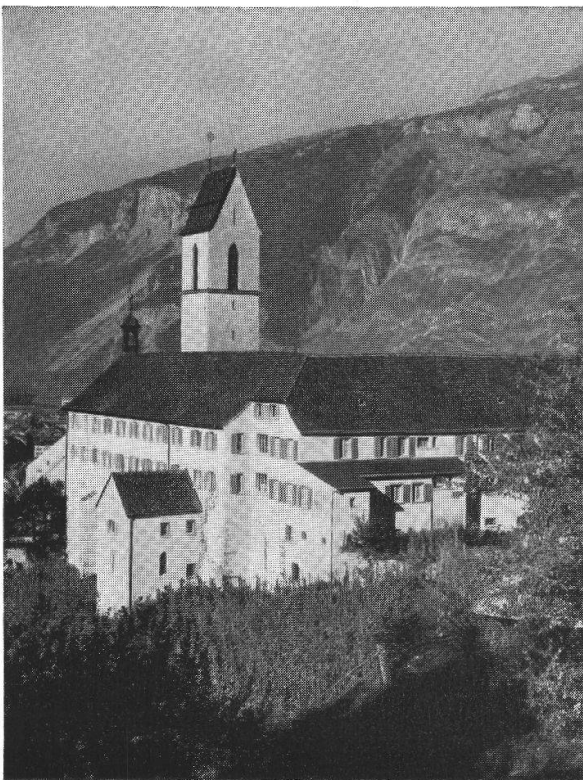
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Seminario diocesano di S. Lucio

(1807 - 1957)

Can. Dott. Don Giuseppe Tuena



Sull'altura dietro la Cattedrale che domina la città di Coira, sorge, a pochi passi dalla Scuola Cantonale, il Seminario diocesano di S. Lucio. La sua vetusta chiesa che risale al secolo dodicesimo, negli ultimi anni è stata completamente restaurata e rinnovata. Essa è ora fiancheggiata da una nuova torre alta e massiccia, visibile quasi da ogni punto della città. Dal piazzale della chiesa l'occhio spazia liberamente, abbracciando buona parte della capitale dei Grigioni — l'antica Curia Rhaetorum dei Romani — nonché le belle montagne che le fanno corona. Entrando nella chiesa del Seminario, si resta ammirati dell'armonia che vi regna fra gli elementi architettonici romanico-gotici del medioevo, rimessi in evidenza

dai restauri del 1951-52, e il felice adattamento all'esigenze moderne. Il visitatore non tralascerà di scendere nella cripta, costruita attorno alla tomba di S. Lucio nel secolo ottavo, e composta di uno spazio anteriore e di una parte posteriore sotterranea, a forma di catacomba semicircolare. Quivi si ritiene che, fin dai tempi più remoti, riposassero le reliquie del santo martire Lucio che, secondo un'antica tradizione, fu il primo messaggero della fede cristiana nella Rezia.

Chi entra nel Seminario, interamente rifatto e ampliato in due periodi diversi — 1935-36 e 1943-44 — potrà facilmente riconoscere dai molti particolari architettonici che affiorano un po' da per tutto, che al posto dell'attuale edificio esisteva una volta un monastero. Infatti, nel secolo dodicesimo giunse a Coira un gruppo di monaci premonstratensi, i quali, vicino alla cripta di S. Lucio, eressero una chiesa propria e un monastero. In seguito a varie e dolorose vicende, al principio del secolo scorso il numero dei monaci di S. Norberto era talmente ridotto, che nel 1806 l'abate, ormai ottantacinquenne e infermo, d'accordo con i pochi monaci rimasti, decise di cedere il monastero e la chiesa al vescovo di Coira Carlo Rodolfo de Buol-Schauenstein, perché vi stabilisse un seminario diocesano. La «Conventio» di cessione si conserva nell'archivio della Curia, e reca la firma dell'ultimo abate premonstratense di Coira Nikolaus von Flüe Gyr, e, a nome del vescovo, di Gottfried Purtscher, divenuto poi, l'anno seguente, fondatore e primo rettore del seminario diocesano di S. Lucio. Il Purtscher fu uomo di eccezionale intelligenza e profonda cultura teologica e scientifica, dotato inoltre di vivo senso pratico e d'una straordinaria energia e tenacia. Egli dovette superare enormi difficoltà onde condurre a termine il restauro e l'ampliamento dell'edificio, lasciato dai monaci in uno stato cadente, e iniziare i corsi filosofici e teologici, dando vita alla nuova istituzione. Il Purtscher morì nel 1835 in fama di santità.

Nei suoi 150 anni di vita il Seminario di S. Lucio ha annoverato fra i suoi rettori e professori uomini eminenti per scienza e pietà. Ricordiamo fra i recenti e ormai defunti, il dott. Giorgio Schmid de Grüneck (1898-1908) divenuto poi vescovo di Coira; il dott. G. Mayer (1908-1912), storiografo benemerito della diocesi, del monastero premonstratense e del seminario di S. Lucio; il dott. Antonio Gisler (1912-1932) illustre docente di dogmatica, oratore e scrittore esimio, noto anche oltre i confini della nostra Svizzera, e, in ultimo, vescovo ausiliare della diocesi.

Ma non dimentichiamo in questo brevissimo cenno storico i sacerdoti delle nostre Valli che svolsero la loro attività nel seminario di S. Lucio. Primo fra tutti ricorderemo *Francesco Costantino Rampa* di Poschiavo, sacerdote di vasta coltura, che dal 1869 al 1878 vi insegnò diritto canonico e Sacra Scrittura e, quindi, eletto vescovo di Coira, resse la diocesi fino al 1888. Nella memoria di molti sacerdoti della diocesi è ancor viva la cara e simpatica figura di *Don Ulisse Tamò* di S. Vittore in Mesolcina, professore di teologia morale e «moderatore», cioè vice-rettore nel nostro seminario dal 1912 al 1932. Ad una solida preparazione teologica, attinta a Roma nell'Università Pontificia di Propaganda Fide, egli congiunse una delicata e profonda bontà d'animo e di cuore. Più che superiore si mostrò amico e confidente dei seminaristi, che amavano chiamarlo «la mamma del seminario». Fra i docenti della facoltà teologica del Seminario di S. Lucio, contiamo anche oggi un degno rappresentante delle Valli nella persona del *dott. Don T. Zanetti*, professore di Sacra Scrittura. Egli è già troppo noto ai soci e agli amici della PGI, perché occorra qui ricordarne le doti ed i meriti.

Da quando la Valle di Poschiavo fu sottratta alla giurisdizione del vescovo di Como e sottoposta a quella del vescovo di Coira, la maggior parte del clero delle Valli ha compiuto gli studi teologici nel Seminario di S. Lucio. Numerosi, dunque, i sacerdoti delle Valli che in qualità di parroci, vicari, cappellani o insegnanti svolsero e svolgono tuttora il loro ministero nel Grigioni Italiano, o in altre parti della nostra diocesi. Innegabile, quindi, il grande influsso che il nostro seminario esercitò durante molti anni e continua ad esercitare anche oggi nelle nostre Valli attraverso l'opera di coloro che furono suoi alunni e ricevettero fra le sue mura la loro formazione sacerdotale.

Il 150^o di vita del nostro seminario diocesano è stato celebrato la mattina del 12 novembre u.s.c. con un solenne pontificale, cui assistette un folto stuolo di prelati e sacerdoti, accorsi per questa fausta ricorrenza da ogni parte della diocesi e della Svizzera. *Presenziava S. E. Mons. Testa, Nunzio apostolico a Berna, il quale, dopo la messa solenne accompagnata dal canto dei seminaristi, annunciò la nomina dell'attuale Vicario generale e Decano del Capitolo dott. GIOVANNI VONDERACH a vescovo ausiliare di Coira con diritto di successione.* Tale annuncio fu per tutti una vera sorpresa, e venne accolto con unanime entusiasmo, sottolineato — cosa eccezionale nelle chiese delle nostre regioni — dai più vivi applausi.

Il Seminario di S. Lucio, che vanta un passato tanto glorioso, possa anche nel futuro restar sempre un centro luminoso di studi, di fede e di pietà per una sana e solida formazione dei giovani chiamati da Dio ad essere luce e guida del popolo cristiano sulla via del bene.



Monsignor Cristiano Caminada, Vescovo della Diocesi di Coira



Monsignor Georg Johann Vonderach, Vescovo coadiutore della Diocesi di Coira